

## **PIANO DI ATTIVAZIONE DEL NUCLEO DI COORDINAMENTO REGIONALE**

Aggiornamento di settembre 2021

**NOTA Il presente documento è integrativo delle DGR 977/2020 e si inserisce nel manuale di emergenza della Peste Suina Africana (PSA).**

### **PREMESSA**

Con DGR 977/2020 al fine di promuovere interventi efficaci e tempestivi per combattere una eventuale epidemia di Peste Suina Africana la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno affiancare ai componenti dell'Unità di Crisi regionale, di cui al DPGR 38/2006, un nucleo di coordinamento tecnico caratterizzato da una maggiore interdisciplinarietà e finalizzato ad individuare, già in fase preventiva, possibili soluzioni operative e procedurali.

Il Nucleo di coordinamento tecnico è costituito da:

- 1 referente della Direzione Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare, Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica con funzione di segreteria e coordinamento;
- 1 referente della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;
- 2 referenti della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
- 1 referente Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro, dell'impresa;
- 1 Referente dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- 1 Referente ANCI;
- 1 referente per il Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna;
- i referenti dei Comandi Polizia provinciale della regione Emilia-Romagna.

I componenti sono stati designati con Determinazione del Direttore Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare n. 3910 del 5/3/2021.

Il nucleo di coordinamento tecnico ha in particolare il compito di:

- ✓ coadiuvare l'unità di crisi nel definire le procedure di intervento in emergenza a seguito di comprovato caso di animale con peste suina africana;
- ✓ condividere percorsi formativi da attuarsi in modo congiunto per gli operatori;
- ✓ condividere le informazioni epidemiologiche sulla malattia da diffondere agli enti di appartenenza;
- ✓ promuovere campagne di informazione;
- ✓ coinvolgere gli stakeholder del territorio e le Consulte di settore interessate (associazioni cacciatori – associazioni allevatori – Associazioni di categoria dei produttori ecc);
- ✓ prevedere ulteriori misure, oltre a quelle già previste nel presente atto, per la gestione faunistico-venatoria del cinghiale;
- ✓ coadiuvare l'unità di crisi nel coordinare l'applicazione di tutte le misure di controllo previste dalle normative specifiche che richiedono un approccio multidisciplinare

## **OBIETTIVI GENERALI**

- **Proteggere la salute degli animali**
- **Limitare le perdite economiche** dovute all'abbattimento di animali, distruzione di prodotti, restrizione alle movimentazioni di animali e prodotti, ecc.
- Minimizzare i danni all'ambiente

## **OBIETTIVO SPECIFICO DEL DOCUMENTO**

Definire ruoli e modalità di attivazione dei diversi soggetti coinvolti nel Nucleo di coordinamento per la PSA, di cui alla DGR 977/2020, per la sorveglianza e la prevenzione della malattia e per gli interventi necessari a contenerne la diffusione a seguito del suo ingresso nel territorio regionale.

Gli interventi in caso di PSA possono articolarsi in tre diverse fasi: pre-epidemic, epidemic e post-epidemic.

### **FASE PRE-EPIDEMICA**

In questa fase devono essere svolte tutte le attività necessarie per contenere il rischio di introduzione del virus o per rendere più facilmente attuabili le misure di contenimento a seguito di riscontro dell'infezione, per identificare precocemente una eventuale introduzione del virus nel territorio regionale e per limitarne la diffusione in caso di ingresso.

L'analisi del rischio è utile per orientare la sorveglianza e l'applicazione delle misure di controllo nelle aree o nelle aziende più esposte. Serve inoltre per definire degli scenari di evoluzione dell'epidemia, per organizzare gli interventi nella fase epidemica, per individuare le risorse necessarie e per valutare le misure da applicare.

Nella fase pre-epidemic devono essere attuate tutte le possibili misure di controllo per evitare l'introduzione del virus, stabilite anche su analisi costi-benefici quantitative da condividere con gli stakeholders interessati. Gli investimenti economici in tal senso, possono evitare costi molto più alti in caso di introduzione della malattia sul territorio nazionale. Anche la comunicazione alla popolazione svolge un ruolo chiave per la prevenzione, per informare sull'importanza della malattia e su quali sono i comportamenti che devono essere evitati perchè il virus non venga veicolato tramite l'azione dell'uomo da paesi già interessati dall'epidemia, con "salti" non prevedibili che vanno oltre la diffusione per continuità geografica tra le popolazioni di cinghiali. Inoltre, la campagna di comunicazione è importante per sensibilizzare i cittadini a collaborare alla sorveglianza.

La messa a punto di un sistema di sorveglianza è fondamentale per una rapida individuazione dell'introduzione del virus sul territorio nazionale prima che l'infezione si diffonda in un'area del territorio troppo ampia, rendendo molto difficile la sua eradicazione. Anche il contenimento della popolazione di cinghiali nelle aree con densità eccessive, pur non essendo sufficiente per prevenire l'introduzione dell'infezione che non è densità dipendente, ha lo scopo di rendere più facilmente attuabili le misure di controllo nel momento in cui si dovesse verificare l'ingresso del virus nel territorio regionale.

Un presupposto fondamentale per l'applicazione delle misure di prevenzione e per l'attuazione delle misure di controllo è rappresentato dalla disponibilità di una anagrafica completa e aggiornata degli allevamenti di suidi sul territorio nazionale, comprensiva di registrazione puntuale delle movimentazioni degli animali. Inoltre, è di fondamentale importanza l'acquisizione di dati affidabili e il più possibile dettagliati sulla distribuzione della densità di cinghiali sul territorio nazionale. Ciò

attraverso una raccolta dati con flussi standardizzati e un attento monitoraggio della qualità delle informazioni raccolte.

In questa prima fase sono strettamente coinvolti

#### DG Cura della persona, Salute e Welfare – Servizio Prevenzione Collettiva e sanità pubblica (PRC)

- Coordina le attività di sorveglianza e prevenzione, fornisce le indicazioni regionali per l'attuazione del piano nazionale e predispone gli atti necessari
- Coordina la preparazione degli interventi che dovrebbero essere messi in campo in fase epidemica predisponendo le procedure necessarie
- Predispone protocolli operativi per garantire la biosicurezza negli interventi da attuare a seguito di positività nei selvatici e nei domestici
- Attraverso specifiche convenzioni garantisce la disponibilità di servizi per gli interventi nei focolai di domestici (abbattimento, pulizia, disinfezione, smaltimento carcasse e materiali non disinfettabili)
- Supporta l'attività del nucleo di coordinamento
- Predispone e aggiorna gli strumenti per la sorveglianza (numero regionale, app per smartphone, ecc.)
- Predispone e aggiorna i materiali per la comunicazione a tutti i soggetti interessati (brochure, volantini, pagina web, ecc.)
- Definisce un percorso per il miglioramento della biosicurezza degli allevamenti e coordina i controlli ufficiali da parte dei servizi veterinari delle AUSL
- Coordina i controlli da parte dei servizi veterinari delle AUSL su completezza e congruità dei dati presenti nella banca dati nazionale

#### DG Agricoltura servizio "Organizzazione di mercato e sinergie di filiera"

- Collabora con il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e con le AUSL per la definizione di un percorso per il miglioramento della biosicurezza degli allevamenti
- Mantiene i rapporti con le Associazioni di categoria (allevatori e produttori dell'intera filiera suina).

#### DG Agricoltura servizio "Attività faunistico-venatorie e pesca"

- Fornisce dati e informazioni sulla popolazione di cinghiali con predisposizione di mappe di rischio in collaborazione con il SEER,
- Mantiene i rapporti con le Associazioni Faunistico venatorie e con associazioni di raccoglitori di funghi/tartufi per incentivare la segnalazione delle carcasse di cinghiale
- Gestisce il controllo della popolazione di cinghiali in fase pre-epidemica per limitarla nelle aree dove la densità eccessiva renderebbe difficilmente applicabile il controllo della peste suina africana, in caso di presenza della malattia, proponendo gli atti regionali necessari;
- Propone la definizione di modalità per l'abbattimento di cinghiali in fase epidemica nelle zone circostanti le aree infette

#### DG Ambiente

- Individua i siti di eventuale interrimento delle carcasse, in collaborazione con il servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica e Enti locali, tenuto conto delle caratteristiche

- idrogeologiche, presenza di abitati, ecc. che potrebbero essere idonei per l'interramento delle carcasse;
- Si raccorda con enti parchi e altri soggetti che gestiscono il territorio per preparare gli interventi in emergenza;
  - Propone la definizione dei percorsi per abbattimento di cinghiali nelle zone circostanti le aree infette, se queste ultime sono aree protette;
  - Valuta la sostenibilità ambientale per i siti di raccolta delle carcasse di cinghiali in aree infette

#### DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Servizio Attrattività e Internazionalizzazione

- Si raccorda con le associazioni di categoria per valutare l'eventuale impatto socioeconomico, in particolare sulle esportazioni, derivante da una epidemia di peste suina africana;

#### Comuni

- Informano i cittadini con divulgazione dei materiali informativi preparati e trasmessi dal PRC anche tramite i servizi veterinari delle AUSL;
- Si raccordano con le AUSL in caso di ricevimento di segnalazioni di carcasse.
- Collaborano alle attività dei servizi ambiente e agricoltura per individuazione dei siti di interrimento e dei siti di stoccaggio carcasse
- Predispongo, in collaborazione con PRC e con le AUSL, iter amministrativi necessari per: installazione reti, espropri temporanei di terreni privati da recintare, definizione delle aree di stoccaggio e interrimento carcasse
- Predispongono l'organizzazione del controllo della viabilità nelle aree circoscritte in fase epidemica

#### Province e Polizie Provinciali

- Segnalano alle AUSL il ritrovamento di carcasse lontano dalle strade
- **Coordinano** l'attività di raccolta, trasporto e avvio a smaltimento delle carcasse su suolo pubblico nell'ambito del territorio di competenza (ex art. 40/3 LR 13/2015 ss.mm.ii.)
- Si raccordano con le AUSL per l'effettuazione dei campionamenti previsti dal piano di sorveglianza o per il trasporto della carcassa rinvenuta sul suolo pubblico alla sezione competente di IZSLER in funzione del tipo di luogo di ritrovamento
- Collaborano alle attività informative ai cittadini con divulgazione dei materiali informativi preparati e trasmessi dal PRC
- Pubblicizzano il percorso per la segnalazione delle carcasse tramite il numero unico regionale.
- Effettuano la vigilanza sul divieto di foraggiamento
- Coordinano i "piani di controllo", attuati dai soggetti indicati all'art.19 comma 2 della legge 157/1992 ed all'art. 16 della L.R. 8/1994 ss.mm.ii. con particolare riferimento alle zone non cacciabili
- Effettuano la vigilanza in ambito faunistico e venatorio la vigilanza negli istituti faunistico-venatori

### Corpo Forestale

- Segnala il ritrovamento di carcasse alle AUSL
- Collabora alle attività informative ai cittadini con divulgazione dei materiali informativi preparati e trasmessi dal PRC.
- Effettua la vigilanza sul divieto di pasturazione
- Effettua la vigilanza sugli istituti faunistico venatori

### Servizi Veterinari delle AUSL e IZSLER

Le competenze sono più specificatamente definite nel piano di sorveglianza approvato con DGR 977/2020 e nel piano di emergenza.

### Agenzia Regionale Sicurezza del territorio e Protezione Civile

- Acquisisce le mappe orografiche del territorio regionale e gli strumenti di lettura per gestire eventuali interventi di ricerca carcasse e contenimento della popolazione dei cinghiali
- Individua e predisporre e magazzini di stoccaggio reti e attrezzature
- Predisporre procedure di acquisizione di personale e strutture specifiche per la raccolta delle carcasse di cinghiale destinate allo smaltimento

Il personale degli enti coinvolti dovrà essere specificamente formato per collaborare in modo efficace alla sorveglianza e per lo svolgimento delle azioni previste per la fase epidemica.

Dovrà quindi essere predisposto un percorso di formazione relativo a: conoscenza della malattia, conseguenze economiche, importanza di segnalare il ritrovamento di carcasse di cinghiali o loro resti con indicazione sulle modalità da seguire, azioni da mettere in campo a seguito di positività.

### **FASE EPIDEMICA - ORGANIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA**

Si definisce fase di emergenza il rilevamento di uno o più casi di Peste Suina Africana in suidi selvatici o domestici.

Le azioni da mettere in campo in caso di rilevamento di un sospetto di PSA e in tutte le fasi successive sono descritte nei due manuali operativi nazionali rispettivamente per domestici e selvatici.

Con DPGR 38/006, così come aggiornata dalla stessa DGR 977/2020, è stata costituita l'Unità di crisi Regionale (UCR) per le emergenze veterinarie composta da

- Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica o suo delegato (Responsabile Unità di Crisi);
- Coordinatore delle Sezioni Provinciali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Regione Emilia-Romagna;
- Direttori dei Dipartimenti di sanità pubblica e dei Servizi veterinari delle AUSL interessate dall'Infezione ed eventualmente di quelle limitrofe;
- Responsabile Reparto di Sorveglianza Epidemiologica dell'Emilia-Romagna (SEER), dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna
- Rappresentante della Agenzia regionale della Protezione civile;

All'Unità di Crisi sono state attribuite le seguenti funzioni:

- Raccogliere le informazioni ed i dati relativi alla situazione epidemica determinatasi a livello regionale;

- Coordinare l'azione delle unità di crisi locali anche fornendo indirizzi operativi e tecnico scientifici;
- Attivare la raccolta e l'analisi dei dati delle indagini epidemiologiche effettuate dalle unità di crisi locali;
- Collaborare nella definizione degli ambiti territoriali delle zone sottoposte a restrizione, predisporre le prescrizioni ed i relativi atti, curandone l'adozione formale nel caso di provvedimenti di valenza regionale;
- Verificare, anche mediante interventi sul territorio, la corretta applicazione delle misure di profilassi e di polizia veterinaria adottate sul territorio stesso;
- Disporre l'eventuale abbattimento preventivo degli allevamenti a rischio seguendo i criteri stabiliti;
- Garantire il flusso delle informazioni e dei dati a livello nazionale, interregionale e locale;
- Tenere i rapporti con Enti, Organismi locali e regionali e categorie interessate;
- Coordinare le iniziative di informazione e comunicazione

In fase di emergenza il Nucleo di coordinamento ha principalmente i compiti di attuare le attività di competenza di ciascun servizio/Ente, raccordate con le indicazioni dell'Unità di crisi.

In particolare, in fase di emergenza, si rende necessario attuare le azioni riportate di seguito:

A seguito di positività nei domestici:

- definizione dell'estensione delle zone di protezione e sorveglianza e delle misure e dei piani di sorveglianza che si applicano all'interno
- negli allevamenti colpiti o in allevamenti a rischio di contaminazione: misure di abbattimento, pulizia, disinfezione e invio alla distruzione di carcasse e materiali non disinfettabili

A seguito di positività nei selvatici: definizione dell'estensione dell'area infetta

1. attivazione dei servizi di installazione delle reti
2. verifica della corretta installazione delle reti e organizzazione del controllo del loro stato di integrità
3. programmazione della ricerca delle carcasse nella zona infetta e nell'area circostante
4. programmazione della successiva raccolta delle carcasse ed invio allo smaltimento
5. individuazione del sito di stoccaggio carcasse e suo funzionamento
6. attivazione del servizio di trasporto carcasse dal centro di raccolta all'impianto di smaltimento/siti di interrimento
7. programmazione dello smaltimento delle carcasse in funzione della capacità degli impianti di rendering regionali o extra-regionali e, in caso di saturazione, organizzazione degli interrimenti
8. programmazione del controllo dell'applicazione del divieto di accesso all'area infetta
  - programmazione degli interventi di disinfezione di persone e mezzi in uscita dall'area infetta (squadre per la ricerca di carcasse, automezzi per il trasporto carcasse, ecc.)
  - programmazione e coordinamento dei piani di abbattimento dei cinghiali al di fuori dall'area infetta

Queste azioni devono essere concordate tra i competenti Enti e Servizi componenti il Nucleo di coordinamento definendo le relative responsabilità

In particolare

DG Cura della persona, Salute e Welfare servizio “Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica”

- Insieme al servizio attività faunistico-venatorie e pesca adotta i provvedimenti necessari per la formalizzazione delle zone soggette a restrizione sulla base delle indicazioni nazionali e di quanto concordato nell’ambito di UCR e NCL
- Definisce le misure da attuare nei suidi domestici nelle zone di restrizione e nel territorio regionale sulla base delle indicazioni nazionali e di quanto concordato nell’ambito di UCR e NCL
- Collabora con il servizio attività faunistico-venatorie e pesca per la definizione dei provvedimenti relativi ai suidi selvatici nelle zone soggette a restrizione e sul territorio regionale sulla base delle indicazioni nazionali e di quanto concordato nell’ambito di UCR e NCL

DG Agricoltura servizio “Attività faunistico-venatorie e pesca”

- Insieme al servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, adotta i provvedimenti necessari per la formalizzazione delle zone soggette a restrizione sulla base delle indicazioni nazionali e di quanto concordato nell’ambito di UCR e NCL
- In collaborazione con il servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, sulla base delle indicazioni nazionali (Ministero della salute, Unità di crisi Centrale, gruppo esperti nazionale, altre strutture di coordinamento centrali) e di quanto concordato nell’ambito di UCR e NCL definisce i provvedimenti da adottare provvedimenti relativi ai suidi selvatici nelle zone soggette a restrizione e sul territorio regionale
- Si raccorda con tutti i soggetti gestori della fauna (ATC, Aziende Venatorie ecc.) per coordinare l’applicazione di tali misure tramite i servizi territoriali agricoltura caccia e pesca (STACP).

DG Agricoltura servizio “Organizzazione di mercato e sinergie di filiera”

- Collabora con servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica per il confronto con le Associazioni di categoria e gli altri soggetti interessati, per l’emanazione di misure urgenti di contenimento della diffusione della malattia in collaborazione con la Consulta per l’agricoltura, in particolare per quanto riguarda misure relative ai suidi domestici e filiera collegata.

DG Ambiente

- Collabora alla definizione di misure urgenti per la definizione dei percorsi per abbattimento dei cinghiali nelle zone circostanti le aree infette, se aree protette, e la predisposizione dei siti di stoccaggio

DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa - Servizio Attrattività e Internazionalizzazione

- Collabora con DG Sanità e Agricoltura per stabilire percorsi semplificati per l’allestimento di siti di stoccaggio delle carcasse e di siti di interrimento delle stesse se necessari.
- Propone l’emanazione di misure urgenti inerenti le attività produttive e di export eventualmente interessate e/o presenti nell’area infetta,

Comuni

- Raccordo con i Servizi sanitari e la protezione Civile per la definizione ed emanazione delle Ordinanze per allevamenti infetti ed eventuali allevamenti a rischio di contaminazione per l'applicazione di tutte le misure dai manuali operativi ed eventuali altre misure stabilite dall'unità di crisi regionale e locale (sequestro, abbattimento e distruzione dei suidi presenti, ecc.)
- Raccordo con i Servizi sanitari e la protezione Civile per la definizione ed emanazione delle Ordinanze necessarie per l'installazione della recinzione dell'area infetta quando non adottati dalla Regione e per gli aspetti inerenti i singoli cittadini (es. espropri)
- Emanazione di specifiche ordinanze inerenti alle aree di competenza da sottoporre a restrizione (vedi fungaioli, cacciatori, scout ecc), quando non definite a livello regionale;
- Predisposizione degli atti amministrativi necessari per in caso di interrimento delle carcasse;
- Organizzazione del supporto logistico agli interventi

#### Polizie Provinciali

- Potenziamento della vigilanza e controllo del territorio interessato
- Coordinano il controllo numerico della popolazione dei cinghiali nell'area circostante all'area infetta " anche avvalendosi dei soggetti indicati all'art.19 comma 2 della legge 157/1992 ed all'art. 16 della L.R. 8/1994 ss.mm.ii.
- Collaborazione alla ricerca delle carcasse nel territorio ed alla loro raccolta sul suolo pubblico

#### Corpo Forestale

- Potenziamento della vigilanza e controllo del territorio interessato
- Collaborazione alla ricerca delle carcasse
- Controllo numerico della popolazione dei cinghiali, nell'area circostante all'area infetta

#### Servizi Veterinari e ISLER

Le competenze sono più specificatamente definite nel piano di sorveglianza approvato con DGR 977/2020 e nel Piano di emergenza.

#### FASE POST EPIDEMICA

Indennizzi e aiuti ai soggetti colpiti indirettamente dall'epidemia

#### **DISAMINA NORMATIVA PER GLI INTERVENTI DI ESTINZIONE DEI FOCOLAI NELLA FASE EPIDEMICA E POST EPIDEMICA**

Al fine di declinare nel miglior modo possibile le attività di prevenzione ed intervento in caso di sospetto o accertato focolaio di PSA, si ritiene utile richiamare l'Art. 4. della L 218/88 così articolato:

1. Ai fini dell'applicazione delle norme di cui all'articolo 2, comma 2, la Regione stabilisce tempestivamente le modalità ed i tempi di abbattimento, tenuto conto della consistenza numerica degli allevamenti, del sistema di allevamento e della situazione epidemiologica, in conformità alle direttive impartite dal Ministro della sanità.
2. Il sindaco adotta l'ordinanza di abbattimento e, se del caso, di distruzione degli animali nelle ipotesi di cui all'articolo 2, commi 1, 2 e 3, ed informa in ogni caso il Ministero della sanità e la regione



Occorre inoltre specificare che le azioni delineate dall'art 4 della L 218/88, rientrano tra i Livelli essenziali di Assistenza di cui al DPCM 12 gennaio 2017, ed in particolare:

- D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali
- D6 - Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali

D7 Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali.

Il Regolamento UE 429/2016, che si applica sia agli animali detenuti che selvatici, stabilisce le norme per la prevenzione e il controllo delle malattie degli animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo. La PSA è elencata tra le prime cinque malattie a cui sono riferite tali norme.

In attesa dell'emanazione del decreto legislativo necessario per raccordare ed adeguare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, al regolamento (UE) 2016/429, il Dgls 27/2021 già definisce anche per la sanità animale l'autorità competente, organizzata in tre livelli centrale, regionale e locale. L'autorità competente regionale è individuata nei servizi veterinari delle Regioni e quella locale nei servizi veterinari delle Aziende USL.

**Da questa prima disamina normativa si evince che le Aziende Sanitarie Locali, in primis, sono da ritenersi i soggetti competenti per l'attivazione di tutte le professionalità necessarie alla prevenzione e alla eradicazione dei focolai di PSA.**

In particolare, spettano alle Azienda Sanitarie la gestione e la definizione di specifiche procedure operative inerenti alle seguenti diverse fasi

- fase di attivazione di un sospetto di malattia epidemica: dalla comunicazione iniziale in arrivo allo SVET, sino all'esecuzione del sopralluogo, in collaborazione con IZS competente per territorio;
- fase di conferma del sospetto su base clinica, in fase di sopralluogo, con esecuzione di
  - ✓ Provvedimenti di blocco movimentazione di animali, mezzi, prodotti (vedi manuale operativo)
  - ✓ indagine epidemiologica
  - ✓ prelievi per la conferma del sospetto
- fase di invio dei campioni a centro di referenza per il tramite della sezione dell'IZS territorialmente competente

E' in carico all'IZS competente per territorio:

- l'invio al centro di referenza dei campioni prelevati dalla AUSL sui sospetti
- l'invio del materiale al centro di referenza e la segnalazione del sospetto secondo i flussi riportati nei rispettivi manuali operativi, nel caso di campioni risultati positivi alla sezione IZLER che esegue esami routinari su animali non sospetti,
- la trasmissione alla AUSL del referto di conferma ufficiale, tenuto conto del referto emesso dal IZS sede del centro di referenza;

Per quanto riguarda l'installazione delle recinzioni per il contenimento dei cinghiali selvatici, considerato che si tratta di una misura che molto probabilmente deve essere attuata sul territorio di più AUSL e comunque è finalizzata alla prevenzione in ambito almeno regionale se non nazionale, si ritiene che il soggetto competente sia la Regione e in particolare la DG Cura della persona, Salute e Welfare.

## **AZIONI NECESSARIE PER LA GESTIONE DEI FOCOLAI NEI DOMESTICI**

Le attività di abbattimento e distruzione degli animali in caso sospetto focolaio in allevamento rientra già nelle attività previste dalla Convenzione fra l'Agenzia Intercent-er e la Cooperativa Agricola del Bidente Soc. Coop., con sede legale in Civitella di Romagna anni 2021 – 2023 , finalizzata all'affidamento dei servizi volti a contrastare l'insorgenza di focolai delle malattie diffuse del bestiame, comprese l'influenza aviaria e la peste suina africana. Tale convenzione prevede l'attività di:

- ✓ Abbattimento del bestiame
- ✓ Trasporto carcasse/prodotti/materiali
- ✓ Disinfezione
- ✓ Rendering

L'assegnazione di tale Servizi è avvenuta nell'ottemperanza delle disposizioni di cui:

- al D. Lgs. n. 50/2016 e comunque dalle norme di settore in materia di appalti pubblici;
- al Codice Civile e dalle altre disposizioni normative in vigore in materia di contratti di diritto privato;
- al d.lgs 81/08 e s.m.i. in materia di sicurezza sul lavoro.

## **Misure sugli allevamenti suini che non sono sede di focolaio**

Per gli allevamenti non oggetto di focolaio, in particolare nelle aree a rischio (zone di protezione/sorveglianza, zone ad alta densità, zone con alte densità di cinghiali, ecc.), può risultare necessario procedere all'adozione di misure straordinarie di biosicurezza, tra cui la delimitazione dell'area adiacente lo stabilimento /allevamento. Dovranno inoltre essere istituite le zone di restrizione come previsto dal D.L.gs 54/2004 e dai manuali operativi allegati.

## **AZIONI NECESSARIE PER LA GESTIONE DEI FOCOLAI NEI SELVATICI**

Qualora, venisse segnalato un ritrovamento di animale selvatico infetto, potrebbe rivelarsi opportuno coinvolgere il sistema regionale e/o nazionale della Protezione Civile, in grado di acquisire, previa dichiarazione dello stato di emergenza, materiali e mezzi, attraverso procedure d'urgenza.

Qualora a livello nazionale non fosse dichiarato lo stato di emergenza di Protezione Civile, tenuto conto delle competenze sopra richiamate, le Aziende USL/Regione, in raccordo con le Amministrazioni Locali e gli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia), dovrebbero assegnare, in via di emergenza/urgenza, secondo quanto stabilito dal Dgls 50/2016 e dalle successive circolari ANAC, specifici servizi operativi deputati al contrasto della diffusione della Peste Suina. E' opportuno definire a priori per quali delle seguenti attività è probabilmente necessario ricorrere ad un servizio esterno:

- installazione delle recinzioni come previsto nel manuale operativo PSA nei selvatici (indispensabile affidamento);

- verifica periodica dell'integrità delle reti
- ricerca delle carcasse di cinghiale nella zona infetta
- raccolta delle carcasse di cinghiale nella zona infetta
- invio delle carcasse alla distruzione
- allestimento di edifici adibiti a punti di raccolta carcasse per la raccolta delle carcasse di cinghiale nell'area infetta

Per quanto riguarda invece l'abbattimento dei cinghiali nelle aree circostanti le aree infette, si ritiene opportuno declinare uno specifico documento, a cura del Nucleo di Coordinamento, finalizzato ad individuare e coinvolgere diversi soggetti competenti, quali le Forze dell'Ordine, dotate di tiratori scelti, più che le associazioni venatorie.

Quest'ultima attività potrebbe realizzarsi, a livello nazionale, attraverso specifiche circolari interministeriali (Difesa-Sanità) da concretizzarsi a livello regionale, tramite Accordi preventivi Prefettura/Regione, per la definizione delle procedure di attivazione in caso di richiesta di intervento.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto del 27 Luglio 1934, n. 1265
- D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320: Regolamento di Polizia Veterinaria
- D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44 recante il riordino degli organi collegiali e altri organismi operanti presso il Ministero della salute
- D.M. 7 marzo 2008 Organizzazione e funzioni del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e dell'Unità centrale di crisi
- Direttiva 2002/60/CEE del Consiglio del 27 giugno 2002 recante disposizioni specifiche per la lotta contro la peste suina africana e recente modifica alla Direttiva 92/119/CEE per quanto riguarda la malattia di Teschen e la peste suina africana
- Decreto Legislativo 54 del 20 febbraio 2004 – attuazione della direttiva 2002/60/CE recante disposizioni specifiche per la lotta contro la peste suina africana.
- Legge 2 giugno 1988, n. 218 Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali
- D.M. 20 luglio 1989, n. 298 Regolamento per la determinazione dei criteri per il calcolo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218, recante misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali
- Reg. (CE) n. 349/2005 della Commissione del 28 febbraio 2005 che stabilisce norme sul finanziamento comunitario degli interventi urgenti e della lotta contro certe malattie animali ai sensi della decisione 90/424/CEE del Consiglio
- O.M. 6 ottobre 1984: Norme relative alla denuncia di alcune malattie infettive degli animali nella Comunità economica europea
- Decisione di esecuzione 2012/737/UE della Commissione del 27 novembre 2012

- Nota Ministero della Salute Notifica malattie animali – sistema informativo nazionale prot. 13691 del 24 luglio 2009 relativo al sistema SIMAN
- Legge 23 gennaio 1968, n. 34: Provvedimenti per la profilassi della peste bovina, della pleuropolmonite contagiosa dei bovini, dell’afta epizootica, della morva, della peste suina classica e africana, della febbre catarrale degli ovini e di altre malattie esotiche
- Reg. (CE) n. 1099/2009 del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l’abbattimento.
- Reg. (CE) n. 1069/2009 del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale)
- Reg. (UE) n. 142/2011 del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera
- DPCM 12 gennaio 2017 Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502

#### Altra Normativa utile

- D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e smi “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”
- d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1. “Nuovo Codice della protezione Civile”
- d.lgs 50/2016 Codice degli appalti e successive circolari ANAC

### **1. Documenti di riferimento**

- PIANO NAZIONALE PER LE EMERGENZE DI TIPO EPIDEMICO  
[http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pagineAree\\_1670\\_listaFile\\_itemName\\_0\\_file.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf)  
[http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pagineAree\\_1670\\_listaFile\\_itemName\\_0\\_file.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf)
- MANUALE OPERATIVO PESTI SUINE  
[http://www.izsum.it/files/Download/48/-1/manuale%20operativo%20pesti\\_2019.pdf](http://www.izsum.it/files/Download/48/-1/manuale%20operativo%20pesti_2019.pdf)
- MANUALE OPERATIVO PER LA PESTE SUINA AFRICANA NEI SELVATICI  
<http://www.izsum.it/files/Content/512/0/Manuale ASF %20selvatici%2016%2007%202020.pdf>

Materiale per informazione/comunicazione

Brochure e volantini <https://www.alimenti-salute.it/notizia/peste-suina-africana-regione-emilia-romagna-attiva-un-servizio-telefonico>

